



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

IL DIRETTORE GENERALE

Indirizzi in allegato

Pratica N.:

Ref. Mittente:

OGGETTO: [ID_VIP: 3127] Procedimento di valutazione d'impatto ambientale ai sensi del D.lgs 152/2006 e s.m.i. (procedimento congiunto VIA - AIA) relativo al progetto di un impianto di valorizzazione energetica di CSS nella Centrale di San Filippo del Mela (ME) - società proponente Edipower S.p.A. Richiesta integrazioni.

Con riferimento al procedimento in oggetto, il Gruppo istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS incaricato dell'istruttoria tecnica, con l'allegata nota prot. 0002469/CTVA del 08/07/2016, acquisita con prot. 0018193 dell'11/07/2016, ha comunicato la necessità di acquisire approfondimenti relativi alla documentazione già prodotta da codesta società.

Pertanto, nel richiedere a codesta Società di voler provvedere a fornire la documentazione integrativa sopra detta, si comunica che la stessa dovrà pervenire entro 30 giorni naturali e consecutivi, che decorrono dalla data di protocollo della presente, secondo quanto previsto dall'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

Qualora tale termine decorra senza esito, la Commissione concluderà l'istruttoria sulla base della documentazione agli atti.

Le integrazioni (1 copia in formato cartaceo e 3 copie in formato digitale) dovranno essere trasmesse alla DVA (Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali), via Cristoforo Colombo n. 44 00147 Roma.

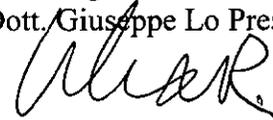
Si precisa che le copie in formato digitale dovranno essere predisposte secondo le specifiche tecniche definite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenute nell'elaborato "*Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi dei D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*" disponibile sul sito internet www.minambiente.it nella sezione VAS e VIA.

Ufficio Mittente: Sistemi di Valutazione Ambientale - Sezione Impianti Industriali
Funzionario responsabile: arch. Carmela Bilanzone tel. 06.57225935
DVA/02-II-6708_2016-0108

Si comunica, inoltre, che copia della documentazione richiesta dovrà essere inoltrata anche alle altre Amministrazioni interessate dal progetto (Regione, Provincia e Comune) nel numero di copie previsto dalla normativa in riferimento allo studio di impatto ambientale e suoi allegati.

Si chiede, altresì, a codesta società, stante la rilevanza delle informazioni richieste, di provvedere, notiziandone la scrivente, a dare avviso a mezzo stampa dell'avvenuto deposito della detta documentazione integrativa secondo le modalità di cui all'art. 24, comma 2e 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

per il Direttore Generale
Il Dirigente Vicario
Dott. Giuseppe Lo Presti



Allegati: nota prot. 0018193 dell'11/07/2016.

Elenco indirizzi

Edipower S.p.A.
edipower@postacert.edipower.it

e p.c. Ministero dei Beni e delle Attività
Culturali e del Turismo
Direzione Generale per il Paesaggio
le Belle Arti l'Architettura e l'Arte
Contemporanea
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Regione Siciliana
dipartimento.ambiente@certmail.regione
.sicilia.it

Provincia di Messina
protocollo@pec.prov.me.it.

Comune di San Filippo del Mela
protocollo@
pec.comune.sanfilippodelmela.me.it.

Regione Siciliana
Assessorato Regionale dell'Energia e
dei Servizi di Pubblica Utilità
dipartimento.energia@certmail.regione.s
icilia.it

Presidente della Commissione
Tecnica di verifica dell'impatto
ambientale VIA e VAS
ctva@minambiente.it

Divisione III
Rischio Rilevante e Autorizzazione Integrata
Ambientale
aia@pec.minambiente.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - USCITA
Prot. 0002469/CTVA del 08/07/2016

Direzione Generale per le
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it

Pratica N.

Ref. Mittente:

Oggetto:[ID_VIP:3127] Istruttoria VIA - "Centrale di San Filippo del Mela - Progetto Impianto di valorizzazione energetica di CSS." Proponente: Edipower S.p.A. - Richiesta di integrazioni

La società Edipower S.p.A. con nota prot. DVA-2015-0023472 del 18/09/2015 ha presentato istanza per l'avvio del procedimento di VIA/AIA per la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica a CSS. In particolare il progetto prevede la realizzazione dei seguenti interventi all'interno della Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela:

- ✓ l'installazione di due caldaie a griglia mobile alimentate a CSS con una potenza termica di 200 MWt (con una produzione elettrica di circa 54 MWe) e funzionanti per 7.800 ore/anno;
- ✓ l'esercizio dei Gruppi 1 e 2 nella configurazione autorizzata in AIA, per un massimo di 1.000 ore/anno ciascuno;
- ✓ la fermata dei Gruppi 5 e 6. Qualora le condizioni del mercato energetico rendessero nuovamente possibile il funzionamento di tali gruppi, il Gestore dichiara che richiederà le necessarie autorizzazioni.

Tutti gli interventi in progetto sono localizzati all'interno del confine della Centrale in un'area libera da impianti e sottoservizi.

Fermo restando quanto richiesto nell'ambito di competenza della procedura di AIA, nel seguito sono dettagliati gli approfondimenti e le integrazioni che si reputano necessari per una corretta e compiuta valutazione degli impatti ambientali attesi a seguito della realizzazione del progetto in argomento.

1. Si prende atto di quanto riportato nel SIA circa le motivazioni del progetto che è stato sviluppato per rispondere alle mutate condizioni del mercato dell'energia che ha visto una

Ufficio Mittente: MATT-CTVA-US-00
CTVA-US-09_2016-0049.DOC

notevole riduzione della domanda a causa della crisi economica e un forte aumento della produzione da fonti rinnovabili, a discapito della produzione da impianti termoelettrici.

Il proponente afferma nello Studio che il CSS afferente alla Centrale di San Filippo del Mela verrà infatti approvvigionato sul mercato ed in via prioritaria dagli impianti di trattamento meccanico-biologico presenti in un raggio di 200 km, ovvero tendenzialmente quelli delle province di Messina, Catania e Enna.

Il dimensionamento del TMV è tale da giustificare la scelta del raggio di azione indicato considerando le previsioni del Piano dei Rifiuti solidi urbani 2012 con riferimento ad una percentuale di raccolta differenziata del 45% e del 65%.

Nel merito, tenuto conto dei risultati cui è giunta nel marzo 2015 la Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo illecito dei rifiuti la quale ha constatato che nel settore dei rifiuti solidi urbani in Sicilia vi è un disordine organizzato con un *“sistema ordinario della raccolta che non va da anni...c'è una situazione di emergenza non dichiarata e, dagli elementi raccolti dal 2010 ad oggi non ci sono stati cambiamenti”*, il proponente dettagli maggiormente anche con indicazione di impianti che possano fornire CSS indicandone, inoltre, le potenzialità produttive, le fonti di approvvigionamento tenuto conto che detto CSS dovrà rispettare prefissate classi di CSS definite dalla Norma EN15359:2011, in funzione delle quali è stata effettuata la progettazione dell'impianto.

2. Si chiede di fornire ulteriori elementi quali-quantitativi che consentano di apprezzare la valenza del progetto nell'ambito del quadro di programmazione energetica nazionale e regionale. Si chiede altresì di evidenziare quali sarebbero le conseguenze derivanti dalla non realizzazione dell'impianto.
3. Nello Sia viene indicato che il progetto proposto prevede:
 - ✓ l'installazione di due caldaie a griglia mobile alimentate a CSS con una potenza termica di 200 MWt (con una produzione elettrica di circa 54 MWe) e funzionanti per 7.800 ore/anno;
 - ✓ l'esercizio dei Gruppi 1 e 2 nella configurazione autorizzata in AIA, per un massimo di 1.000 ore/anno ciascuno;
 - ✓ la fermata dei Gruppi 5 e 6. Qualora le condizioni del mercato energetico rendessero nuovamente possibile il funzionamento di tali gruppi, il Gestore dichiara che richiederà le necessarie autorizzazioni.

In relazione a quanto esposto il proponente esponga quale sarà lo sviluppo dell'area di impianto nel futuro, sulla base degli elementi ad oggi disponibili anche sulla base del piano di sviluppo industriale dell'azienda (insediamento di impianti da fonti rinnovabili o altro) in modo da poter valutare il quadro di interventi complessivo in cui si inserisce il progetto in esame.

4. Con riferimento alla componente atmosfera il proponente non fornisce informazioni relativamente alle emissioni non convogliate. Nel merito se ne chiede la identificazione e la valutazione delle emissioni delle stesse.

5. Emissioni odorigene (analisi di impatto odorigeno a valle dell'avviamento del nuovo impianto).
6. Si chiedono approfondimenti circa il traffico indotto dalla realizzazione del progetto sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio e la viabilità che si intende utilizzare. In particolare, per ognuna delle fasi operative di ciascun intervento in progetto (cantiere ed esercizio) dovrà essere fornito il dettaglio di:
 - ✓ tipologie di mezzi;
 - ✓ numero dei mezzi complessivamente circolante (con specifica dei mezzi deputati al trasporto di eventuali sostanze tossiche);
 - ✓ stima dei flussi attesi per intervalli di tempo;
 - ✓ viabilità che si prevede di utilizzare;
 - ✓ interventi di adeguamento della suddetta viabilità.

7. Relativamente ai serbatoi previsti in progetto, si evidenzia che:

- ✓ per i nuovi serbatoi interrati, devono essere previsti sistemi di contenimento a doppia parete con il controllo in continuo dell'intercapedine con allarme sonoro e luminoso;
- ✓ per quelli nuovi fuori terra, devono essere previsti bacini di contenimento correttamente dimensionati.

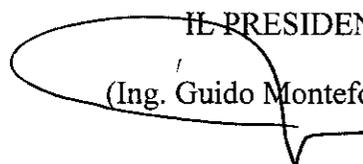
Si chiede pertanto di fornire idonea relazione descrittiva di tali sistemi e del sistema di gestione delle acque meteoriche presenti nei bacini.

8. Al fine di poter valutare la corretta gestione dei rifiuti in fase di cantiere e di esercizio [Fase 1 e Fase 2] si chiede di fornire già ora, un piano di gestione dei rifiuti che identifichi i codici CER che si prevede di trattare ed i possibili impianti di trattamento/smaltimento delle tipologie di rifiuti individuate. Si chiede inoltre di identificare in modo univoco su idonea planimetria le aree di deposito/stoccaggio dei rifiuti.
9. Si reputa non esaustiva la trattazione delle terre e rocce da scavo effettuata nel SIA: si chiede di presentare un Piano di Utilizzo delle suddette terre e rocce da scavo ai sensi della normativa vigente. In merito al conferimento delle terre di risulta da scavo, che da una prima stima appaiono rappresentare una importante volumetria, si reputa necessario valutare una alternativa progettuale allo smaltimento in discarica indicato. Tutti gli stoccaggi di terreno (riporto, scavo, etc.) dovranno essere identificati in modo univoco su idonea planimetria.
10. Si chiede di integrare le valutazioni dell'impatto paesaggistico effettuate nel SIA, tenuto conto del parere negativo del MiBACT prot. 34.19.04/299945 del 02/12/2015 e delle considerazioni successive alla richiesta di riesame rivolta al MiBACT dal proponente con nota Edipower prot. 000598 del 07/03/2016.

MODALITÀ E TEMPI DI CONSEGNA

Il termine a disposizione del Proponente per fornire le integrazioni richieste è fissato in 30 (trenta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data di protocollo della richiesta da parte di codesta Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Ing. Guido Monteforte Specchi)



Allegato: nota prot. 000/2353/CTVA del 27/06/2016

ALLEGATO

Da: Rossella Sinisi <rossella.sinisi@isprambiente.it>
Inviato: lunedì 27 giugno 2016 10:11
A: 'Rotatori Mauro'; 'Stefano Castiglione'; 'antonio voza'; gaetano.capilli@regione.sicilia.it; c.cappello@provincia.messina.it; c8neeu@libero.it; raffaella.manuzzi@isprambiente.it; c.cappello23@gmail.com; marco.fabrizio@isprambiente.it
Cc: claudiorap@hotmail.com; arpa@arpa.sicilia.it; 'Giuseppe Di Marco'; 'Tiziana Mazza'; 'Armando Brath'; claudio.campobasso@isprambiente.it; A: CTVA; 'Roberta Nigro'; SACCO Vincenzo
Oggetto: Verbale di Riunione GI "EDIPOWER S.p.A. San Filippo del Mela-(ME)" del 21-06-16
Allegati: EDIPOWER-San Filippo del Mela (ME) VR GI 21-06-16.pdf
Priorità: Alta
Riservatezza: Riservato

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E D.L. MARE
Commissione Tecnica per le valutazioni ambientali

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO
Prot. 0002353/CTVA del 27/06/2016

Gentilissimi,

come da indicazioni dell'ing. Claudio Franco Rapicetta, invio il verbale in oggetto.

Cordiali saluti,

Rossella Sinisi



CIPPC 1020/2016
DEL 22/06/2016

Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.
**ACCORDO TRA IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE E L'ISPRA (GIÀ APAT) IN MATERIA DI SUPPORTO
ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA AIA-IPPC**

Verbale di Riunione
Supporto ISPRA – Gruppo Istruttore

GESTORE	EDIPOWER S.p.A.
LOCALITÀ	SAN FILIPPO del MELA (ME)
DATA DI RIUNIONE	21 giugno 2016
ORARIO CONVOCAZIONE RIUNIONE	10:30
SUPPORTO ISPRA	Marco Fabrizio (presente)
	Rossella Sinisi (presente)
	Tiziana Mazza (presente)
SUPPORTO ARPA SICILIA	-
GRUPPO ISTRUTTORE	Claudio Franco Rapicetta - Referente GI (presente)
	Stefano Castiglione (assente)
	Mauro Rotatori (presente)
	Antonio Voza (assente)
	Gaetano Capilli – Regione Siciliana (assente)
	Concetta Cappello – Città Metropolitana di Messina (presente)
	Eugenio Cottone – Comune di San Filippo del Mela (presente)
N. PROTOCOLLO LETTERA DI INCARICO GI	CIPPC-00_2012-0000241 del 12-04-2012
N. PROTOCOLLO LETTERA DI CONVOCAZIONE GI	CIPPC-00_2016-0000955 del 19-06-2016

Il giorno 21 giugno 2016, alle ore 10:40, presso la sede del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, si riunisce il Gruppo Istruttore (GI) della Commissione Istruttoria AIA-IPPC nominato per il procedimento istruttorio congiunto AIA-VIA per la realizzazione di un impianto di valorizzazione energetica a CSS nell'installazione "EDIPOWER San Filippo del Mela (ME)" (ID 934), con il seguente ordine del giorno:

Ore 10.30 Apertura dei lavori.

1. discussione e finalizzazione della richiesta di integrazioni da far pervenire al Gestore, con le procedure di cui ai proc. congiunti VIA-AIA
2. discussione preliminare per l'identificazione dei criteri per la definizione del PIC (per quanto possibile, in attesa delle integrazioni del Gestore).

Ore 16.00 Lettura e approvazione del verbale; chiusura dei lavori.

Partecipa alla riunione l'ing. Giuseppe Di Marco, coordinatore del gruppo di lavoro ISPRA "Acciaierie e centrali termoelettriche.

L'ing. Rapicetta, salutati e ringraziati i presenti, apre la riunione del GI descrivendone le finalità, ovvero come da ordine del giorno procedere con la discussione e la finalizzazione dell'elenco delle informazioni da



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

chiedere al Gestore necessarie alla definizione del Parere Istruttorio Conclusivo in merito al procedimento di cui trattasi.

A tal fine ripercorse in sintesi le attività istruttorie allo stato chiede ai presenti di esprimere le proprie considerazioni in merito alla bozza di richiesta d'integrazioni inviata al GI il 16 giugno u.s.. Tale bozza è stata delineata sulla base dei chiarimenti pervenuti dalla DVA, dei contributi dei componenti del GI e degli ulteriori contributi da parte ISPRA.

Il dott. Cottone consegna *brevi manu* una nota di osservazioni in merito alla bozza di cui trattasi, anticipata per posta elettronica in data odierna. La nota è acquisita agli atti istruttori e allegata al presente verbale (allegato N.1).

Il GI, dopo ampia e approfondita discussione, concorda all'unanimità quanto segue:

1. in merito al primo punto all'ordine del giorno, di dare mandato al referente del GI di inviare al Presidente della Commissione AIA-IPPC per gli adempimenti di rito la richiesta di integrazioni al Gestore così come modificata e integrata in data odierna e allegata al presente verbale (allegato N.2),
2. in merito al secondo punto all'ordine del giorno, fermo restando che l'acquisizione delle integrazioni da parte del Gestore potranno meglio definire i requisiti con cui impostare il PIC si conviene nel dover tener conto delle criticità ambientali specifiche dell'aria riguardanti principalmente la deposizione al suolo di inquinanti persistenti quali metalli, diossine, furani, PCB etc. con conseguente adozione di stringenti criteri di precauzione e di prevedere comunque per i VEL dei macroinquinanti valori mediani rispetto ai range BAT. Inoltre, si conviene sulla necessità di limitare anche le tipologie di CSS adducibili all'impianto al fine di conseguire i VEL suddetti, tenuto conto delle predette criticità ambientali.

L'ing. Rapicetta, nel ricordare che i Commissari ai sensi dell'art. 5 comma 4 del D.M. 25-09-2007, "sono tenuti ad osservare il segreto d'ufficio sulle attività oggetto dell'incarico", dichiara sciolta la riunione alle ore 14:00 dopo lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

Vanno fatte alcune considerazioni preliminari.

Determinato che l'impianto non verrà alimentato a CSS ricadente nell'end of waste, allo stesso si applicano le definizioni del D.lgs 152/06 e gli obblighi conseguenti.

L'esposizione fatta da ISPRA evidenzia una tabella assai incongrua relativa ai limiti di accettabilità dell'impropriamente definito combustibile.

Infatti tale tabella riporta elementi e non sostanze, mentre ai fini della qualificazione di un rifiuto si tengono in considerazione le sostanze e la loro pericolosità ai fini della classificazione del rifiuto.

La direttiva 2008/98/CE stabilisce che la classificazione dei rifiuti come pericolosi debba essere basata, tra l'altro, sulla normativa dell'Unione relativa alle sostanze chimiche, in particolare per quanto concerne la classificazione dei preparati come pericolosi, inclusi i valori limite di concentrazione usati a tal fine. È inoltre necessario mantenere il sistema con cui sono stati classificati i rifiuti e i rifiuti pericolosi in conformità dell'elenco dei tipi di rifiuti stabilito da ultimo dalla decisione 2000/532/CE della Commissione al fine di favorire una classificazione armonizzata dei rifiuti e garantire una determinazione armonizzata dei rifiuti pericolosi all'interno dell'Unione.

Premesso che il codice CER è applicato dal produttore di rifiuto, risultando lo stesso il rifiuto ottenuto a valle di frazioni recuperabili e che ove a titolo di esempio il Cromo totale venisse correttamente espresso in ragione della sua speciazione chimica e nel caso poco probabile ma non impossibile che il Cromo totale fosse nella forma di Cr^{6+} con i limiti di accettabilità indicati ci troveremmo di fronte ad un rifiuto pericoloso, Particolare rilevanza va data alla circostanza che se vengono inceneriti e co-inceneriti rifiuti pericolosi contenenti oltre l'1 per cento di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro, la temperatura necessaria per osservare il disposto del secondo e terzo comma è pari ad almeno 1100°C per almeno due secondi.

Quindi è necessario in via preliminare ottenere il o i codici CER del rifiuto che si intende o si intendono avviare all'impianto e la loro caratterizzazione.

Va inoltre considerato che il combustibile ausiliario contribuisce al flusso di massa di alcuni metalli pesanti e quindi deve essere fatta una valutazione del flusso complessivo dei vari metalli pesanti ed in particolare devono essere indicati per i metalli la cui attribuzione dei codici H non è esprimibile direttamente come elemento ma come sostanza la speciazione chimica degli stessi nelle varie fonti di emissioni.

Per quanto attiene la "valorizzazione" dei rifiuti ottenuti dal ciclo termico la stessa non può essere generica. Va chiarito se la valorizzazione che ricade nell'ambito delle operazioni di recupero avviene in sito ed in tal caso si deve indicare quale operazione di recupero deve essere autorizzata e la connessione all'attività principale, inclusi i macchinari, i prodotti che si vogliono utilizzare incluse le operazioni di roccaggio degli stessi, i consumi di acqua, le emissioni previste ed i rifiuti prodotti.

Ome già evidenziato la mancanza della fase di essiccazione nella griglia mobile comporta che la combustione ed in particolare i processi di cracking termico avvengano molto prima rispetto all'incenerimento dei rifiuti solidi urbani di cui il 50 % è organico domestico. Non per nulla le BREF adottate come LG indicano nel letto fluido il sistema di utilizzo del CDR.

Va tenuto conto che la mancanza di vapor acqueo "concentra" i fumi e quindi di ciò si deve tenere conto nel dimensionamento -

Infine i limiti di emissioni devono essere compatibili con il territorio. Ove non si avessero dati certi in considerazione della localizzazione in un SIN e del 3 considerato della Direttiva 2004/107/CE "Dai dati scientifici disponibili risulta che l'arsenico, il cadmio, il nickel e alcuni idrocarburi policiclici aromatici sono agenti cancerogeni umani genotossici e che non esiste una soglia identificabile al di sotto della quale queste sostanze non comportano un rischio per salute umana. L'impatto sulla salute umana e sull'ambiente è dovuto alle concentrazioni nell'aria ambiente e alla deposizione. Per motivi di rapporto costi/efficacia, in determinate zone non si può arrivare a concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici che non rappresentino un rischio considerevole per la salute umana." va applicata la più efficace delle BAT per il contenimento di tali inquinanti,

Considerato che recenti studi hanno mostrato la capacità dei suoli di trasformare il Cromo III in Cromo VI, deve essere verificato il valore E_h dei suoli in cui sono previste le ricadute.

06-06-2016

Al Presidente della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

Al responsabile di procedimento VIA-AIA ID – VIP 3127
Dott.ssa Chiara Di Mambro

Oggetto: richiesta di integrazioni documentali relativamente al procedimento VIA-AIA ID – VIP 3127

Il Gruppo Istruttore AIA, incaricato della preistruttoria del procedimento VIA-AIA ID – VIP 3127, sulla base della documentazione esaminata, ritiene che il Gestore debba integrare quanto già fornito con la seguente documentazione integrativa:

- 1) Esplicitazione che, con la presente richiesta di modifica dell'AIA, il Gestore chiede di essere autorizzato all'esercizio, oltre che dell'attività principale IPPC 1.1- *Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 300 MW*, anche per la categoria IPPC 5.2 -*smaltimento o recupero di rifiuti in impianti di incenerimento o co-incenerimento*;

Relativamente alla nuova richiesta che deve essere formulata sin da ora si precisa che la stessa deve contenere oltre a quanto genericamente previsto per tali impianti i seguenti elementi:

Esplicitazione dei criteri che hanno portato, per lo specifico impianto, alla scelta della tecnologia del forno a griglia mobile raffreddata ad aria, rispetto ad altre applicabili alla specifica tipologia del rifiuto da trattare;

- a) Resoconto delle esperienze di esercizio su impianti simili, con la medesima tipologia di rifiuto trattata, realizzati o gestiti dal Gestore, e, se disponibili in letteratura, da altri Gestori;
- b) Esplicitazione, nel dettaglio, del calcolo dell'indice di recupero energetico R1- di cui alla D.E 2008/98/EC e DM 7/7/2013-, con indicazione in particolare dei dati storici alla base della stima dei valori Ef ed Ei;
- c) codici CER del rifiuto che si intende o si intendono avviare all'impianto e la loro caratterizzazione.;
- d) raffronto tra le emissioni emesse da impianti consimili alimentati a rifiuto indifferenziato e rifiuto che si intende utilizzare tenuto conto che manca la fase di essiccazione e loro classificazione CLP se del caso con particolare riferimento ad arsenico, cadmio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici ;
- e) per cento di sostanze organiche alogenate, espresse in cloro e criteri per la determinazione delle qualità di CSS da trattare, in termini di PCI, contenuto di Cl e di Hg, nei confronti della tecnologia di incenerimento adottata (griglia mobile raffr. Aria) e delle potenzialità di abbattimento dei sistemi adottati ;
- f) Descrizione dettagliata dei sistemi di controllo del corretto svolgimento del processo di incenerimento: gestione dell'aria -primaria/secondaria- comburente, temperature nelle varie zone della griglia, spessori del rifiuto, misure nelle varie zone di CO, O2, CO2 ecc., sistemi di misura della temperatura nelle camere di combustione e postcombustione, loro collocazione nelle differenti zone dell'impianto (sonde termometriche, misuratori ottici o ad infrarosso ecc.), loro ridondanza e modalità di controllo continuo della loro corretta funzionalità;
- g) Modalità di controllo continuo dei tempi di permanenza (del CSS sulla griglia e dei fumi nell'area di post combustione);
- h) Modalità di funzionamento e caratteristiche di affidabilità del sistema di arresto automatico di interruzione di alimentazione dei rifiuti di cui al comma 11 dell'art.237-octies;
- i) Deve essere specificato a quale tipo di operazioni di recupero va ascritta la operazione di recupero e se avviene in sito e se la stessa effettuata dallo stesso o altro soggetto. Si deve indicare quale operazione

di recupero deve essere autorizzata se svolta nel sito e la connessione all'attività principale, inclusi i macchinari, i prodotti che si vogliono utilizzare incluse le operazioni di stoccaggio degli stessi, i consumi di acqua, le emissioni previste ed i rifiuti prodotti.

- j) Definizione delle modalità di accettazione del CSS in entrata, comprendenti, oltre alla pesatura e le verifiche delle documentazioni del conferitore/produttore di cui all'art. 237 septies c. 3, le eventuali procedure interne di verifica analitica di conformità alle specifiche di accettazione (frequenze e modalità di prelievo di campioni significativi per lotti provenienti dai singoli produttori, tipi di esami da effettuare, gestione documentazione ecc...: il Gestore indica solo controanalisi semestrali a campione); descrivere inoltre la procedura in caso di non conformità alle specifiche di accettazione (eventuale luogo di stoccaggio, quantità e tempo max stoccaggio, documentazione....)
- k) Previsione, ai fini del D.Lgs 152/06 s.m.i.- art 237-sexies comma 1 h), del periodo tra messa in esercizio e messa a regime dell'impianto e proposta sui controlli da effettuare durante tale periodo;
- l) Identificazione e valutazione delle emissioni non convogliate, anche con riferimento ai sistemi di movimentazione e di alimentazione del CSS alle caldaie, e di estrazione delle scorie e ceneri dai sistemi di abbattimento;
- m) Classificazione dei rifiuti prodotti dal ciclo e nel caso di mancato riutilizzo quale operazione di smaltimento è prevista.

Per quanto attiene la domanda già inoltrata:

- I. stato di attuazione dei lavori previsti nel Piano citato al § 10.4 del decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000049 del 08/03/2012 (di aggiornamento del decreto AIA prot. exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009);
- II. Descrizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche (e degli eventuali recuperi) nelle aree su cui sorgeranno il nuovo impianto e gli stoccaggi di CSS, ceneri, ecc.;
- III. caratterizzazione (valutazione dei possibili inquinanti e delle relative concentrazioni) delle acque di mare provenienti dai lavaggi delle griglie del TMV inviate allo scarico 15 e valutazione di eventuali trattamenti necessari;
- IV. Per il camino E1/E2 (unico camino a due canne) il Gestore riporta nella Scheda C (punto B.7.2) le concentrazioni di inquinanti garantite: tali valori risultano in alcuni casi superiori ai livelli di emissione associati all'utilizzo delle BAT indicati nel documento *Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Waste Incineration* (Agosto 2006) (vedi BAT 35 e tabella 5.2, pag. 440-441). Tuttavia nel SIA (vedi pag. 155-156) il Gestore dichiara che l'impianto rispetta i livelli emissivi di cui alla Tabella 5.2 del BREF citato. Si chiede al Gestore un chiarimento in merito;
- V. Valutazione della possibilità tecnica di effettuare campionamento continuo di lungo periodo anche per gli inquinanti per i quali è previsto il solo campionamento quadrimestrale (almeno Hg, HF, PCB ed IPA, oltre alle diossine/furani, già previsto);
- VI. Identificazione, sulla base degli studi di dispersione e di ricaduta degli inquinanti in atmosfera, delle aree, sia di competenza del sito AIA che all'esterno -ove rilevanti-, maggiormente significative nei riguardi della deposizione di polveri ed inquinanti, al fine di impostare una rete per la misurazione periodica delle deposizioni al suolo, da definire successivamente nei dettagli, in accordo con l'Autorità di controllo;
- VII. Studio della dispersione in atmosfera degli inquinanti (Allegato A al SIA):
 - a) in relazione alle caratteristiche emissive dello Scenario Attuale Autorizzato (rif. tabella 4.3.1a dell'Allegato A al SIA) si chiede al Gestore di giustificare il dato di velocità di efflusso utilizzato (deriva da dati misurati, in tal caso precisare quale periodo temporale è stato considerato, oppure è una stima, ecc.);
 - b) in relazione alle caratteristiche emissive dello Scenario Futuro (rif. tabella 4.3.2.1a dell'Allegato A al SIA) si chiede al Gestore di riportare per la sorgente TMV e per ciascun inquinante considerato le concentrazioni utilizzate per il calcolo dei flussi di massa nonché tutti i passaggi che hanno portato al calcolo di tali flussi di massa. Si chiede inoltre di precisare quale dato di input è stato utilizzato nel modello Calpuff tra il flusso di massa per stima percentile e il flusso di massa per stima media annua.

Il referente G.I. AIA
Claudio F. Rapicetta

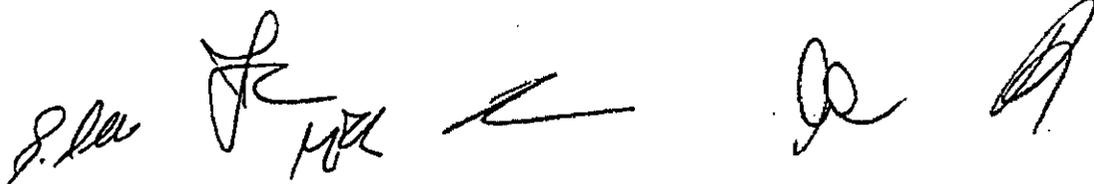
Al Presidente della Commissione IPPC
Prof. Armando Brath

Al responsabile di procedimento VIA-AIA ID – VIP 3127
Dott.ssa Chiara Di Mambro

Oggetto: richiesta di integrazioni documentali relativamente al procedimento VIA-AIA ID – VIP 3127

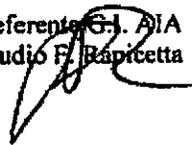
Il Gruppo Istruttore AIA, incaricato della preistruttoria del procedimento VIA-AIA ID – VIP 3127, sulla base della documentazione esaminata, ritiene che il Gestore debba integrare quanto già fornito con la seguente documentazione integrativa:

- 1) Esplicitazione che, con la presente richiesta di modifica dell'AIA, il Gestore chiede di essere autorizzato all'esercizio, oltre che dell'attività principale IPPC 1.1- *Impianti di combustione con potenza calorifica di combustione > 300 MW*, anche per la categoria IPPC 5.2 -*smaltimento o recupero di rifiuti in impianti di incenerimento o co-incenerimento*; quanto detto anche al fine di darne evidenza al pubblico;
- 2) Esplicitazione dei criteri che hanno portato, per lo specifico impianto, alla scelta della tecnologia del forno a griglia mobile raffreddata ad aria, rispetto ad altre applicabili alla specifica tipologia del rifiuto da trattare;
- 3) Resoconto delle esperienze di esercizio su impianti simili, con la medesima tipologia di rifiuto trattata, realizzati o gestiti dal Gestore, e, se disponibili in letteratura, da altri Gestori;
- 4) Esplicitazione, nel dettaglio, del calcolo dell'indice di recupero energetico R1- di cui alla D.E 2008/98/EC e DM 7/7/2013-, con indicazione in particolare dei dati storici alla base della stima dei valori Ef ed Ei;
- 5) Esplicitazione dei codici CER del rifiuto/i che si intende o si intendono avviare all'impianto e la loro caratterizzazione e classificazione se differente da quanto già dichiarato;
- 6) Descrizione dettagliata dei sistemi di controllo del corretto svolgimento del processo di incenerimento: gestione dell'aria -primaria/secondaria- comburente, temperature nelle varie zone della griglia, spessori del rifiuto, misure nelle varie zone di CO, O2, CO2 ecc..., sistemi di misura della temperatura nelle camere di combustione e postcombustione, loro collocazione nelle differenti zone dell'impianto (sonde termometriche, misuratori ottici o ad infrarosso ecc...), loro ridondanza e modalità di controllo continuo della loro corretta funzionalità;
- 7) Modalità di controllo continuo dei tempi di permanenza (del CSS sulla griglia e dei fumi nell'area di post combustione);
- 8) Modalità di funzionamento e caratteristiche di affidabilità del sistema di arresto automatico di interruzione di alimentazione dei rifiuti di cui al comma 11 dell'art.237-octies;
- 9) Chiarimenti circa i criteri per la determinazione delle qualità di CSS da utilizzare, in termini di PCI, contenuto di Cl, di Hg, e di sostanze organiche alogenate espresse in cloro, nei confronti della tecnologia di incenerimento proposta (griglia mobile raffr. Aria) e delle potenzialità di abbattimento dei sistemi proposti, con particolare riferimento ad arsenico, cadmio, nickel e idrocarburi policiclici aromatici;
- 10) Con riferimento alla produzione dei residui di processo devono essere specificate le operazioni di recupero/trattamento effettuate nel sito, a cura dello stesso Gestore, con la specificazione della connessione all'attività principale, inclusi i macchinari, i prodotti che si vogliono utilizzare incluse le operazioni di stoccaggio degli stessi, i consumi di acqua e di energia, le emissioni previste ed i rifiuti prodotti; devono essere specificate altresì le modalità gestionali dei rifiuti/prodotti in uscita dall'impianto di recupero/trattamento, nonché la classificazione dei rifiuti prodotti dal ciclo e nel caso di mancato riutilizzo quale operazione di smaltimento è prevista;
- 11) Definizione delle modalità di accettazione del CSS in entrata, comprendenti, oltre alla pesatura e le verifiche delle documentazioni del conferitore/produttore di cui all'art. 237 septies c. 3, le eventuali procedure interne di verifica analitica di conformità alle specifiche di accettazione (frequenze e modalità di prelievo di campioni significativi per lotti provenienti dai singoli produttori, tipi di esami da effettuare, gestione documentazione ecc...: il Gestore indica solo controanalisi semestrali a campione); descrivere



- inoltre la procedura in caso di non conformità alle specifiche di accettazione (eventuale luogo di stoccaggio, quantità e tempo max stoccaggio, documentazione....)
- 12) Previsione, ai fini del D.Lgs 152/06 s.m.i.- art 237-sexies comma 1 h), del periodo tra messa in esercizio e messa a regime dell'impianto e proposta sui controlli da effettuare durante tale periodo;
 - 13) Identificazione e valutazione delle emissioni non convogliate, anche con riferimento ai sistemi di movimentazione e di alimentazione del CSS alle caldaie, e di estrazione delle scorie e ceneri dai sistemi di abbattimento;
 - 14) stato di attuazione dei lavori previsti nel Piano citato al § 10.4 del decreto AIA prot. DVA-DEC-2012-0000049 del 08/03/2012 (di aggiornamento del decreto AIA prot. exDSA-DEC-2009-0001846 del 03/12/2009);
 - 15) Descrizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche (e degli eventuali recuperi) nelle aree su cui sorgeranno il nuovo impianto e gli stoccaggi di CSS, ceneri, ecc.;
 - 16) caratterizzazione (valutazione dei possibili inquinanti e delle relative concentrazioni) delle acque di mare provenienti dai lavaggi delle griglie del TMV inviate allo scarico IS e valutazione di eventuali trattamenti necessari;
 - 17) Per il camino E1/E2 (unico camino a due canne) il Gestore riporta nella Scheda C (punto B.7.2) le concentrazioni di inquinanti garantite: tali valori risultano in alcuni casi superiori ai livelli di emissione associati all'utilizzo delle BAT indicati nel documento Reference Document on Best Available Techniques (BREF) for Waste Incineration (Agosto 2006) (vedi BAT 35 e tabella 5.2, pag. 440-441). Tuttavia nel SIA (vedi pag. 155-156) il Gestore dichiara che l'impianto rispetta i livelli emissivi di cui alla Tabella 5.2 del BreF citato. Si chiede al Gestore un chiarimento in merito;
 - 18) Valutazione della possibilità tecnica di effettuare campionamento continuo di lungo periodo anche per gli inquinanti per i quali è previsto il solo campionamento quadrimestrale (almeno Hg, HF, PCB ed IPA, oltre alle diossine/furani, già previsto);
 - 19) Identificazione, sulla base degli studi di dispersione e di ricaduta degli inquinanti in atmosfera, delle aree, sia di competenza del sito AIA che all'esterno -ove rilevanti-, maggiormente significative nei riguardi della deposizione di polveri ed inquinanti, al fine di impostare una rete per la misurazione periodica delle deposizioni al suolo, da definire successivamente nei dettagli, in accordo con l'Autorità di controllo;
 - 20) Studio della dispersione in atmosfera degli inquinanti (Allegato A al SIA):
 - a) in relazione alle caratteristiche emissive dello Scenario Attuale Autorizzato (rif. tabella 4.3.1a dell'Allegato A al SIA) si chiede al Gestore di giustificare il dato di velocità di efflusso utilizzato (deriva da dati misurati, in tal caso precisare quale periodo temporale è stato considerato, oppure è una stima, ecc.).
 - b) in relazione alle caratteristiche emissive dello Scenario Futuro (rif. tabella 4.3.2.1a dell'Allegato A al SIA) si chiede al Gestore di riportare per la sorgente TMV e per ciascun inquinante considerato le concentrazioni utilizzate per il calcolo dei flussi di massa nonché tutti i passaggi che hanno portato al calcolo di tali flussi di massa. Si chiede inoltre di precisare quale dato di input è stato utilizzato nel modello Calpuff tra il flusso di massa per stima percentile e il flusso di massa per stima media annua.

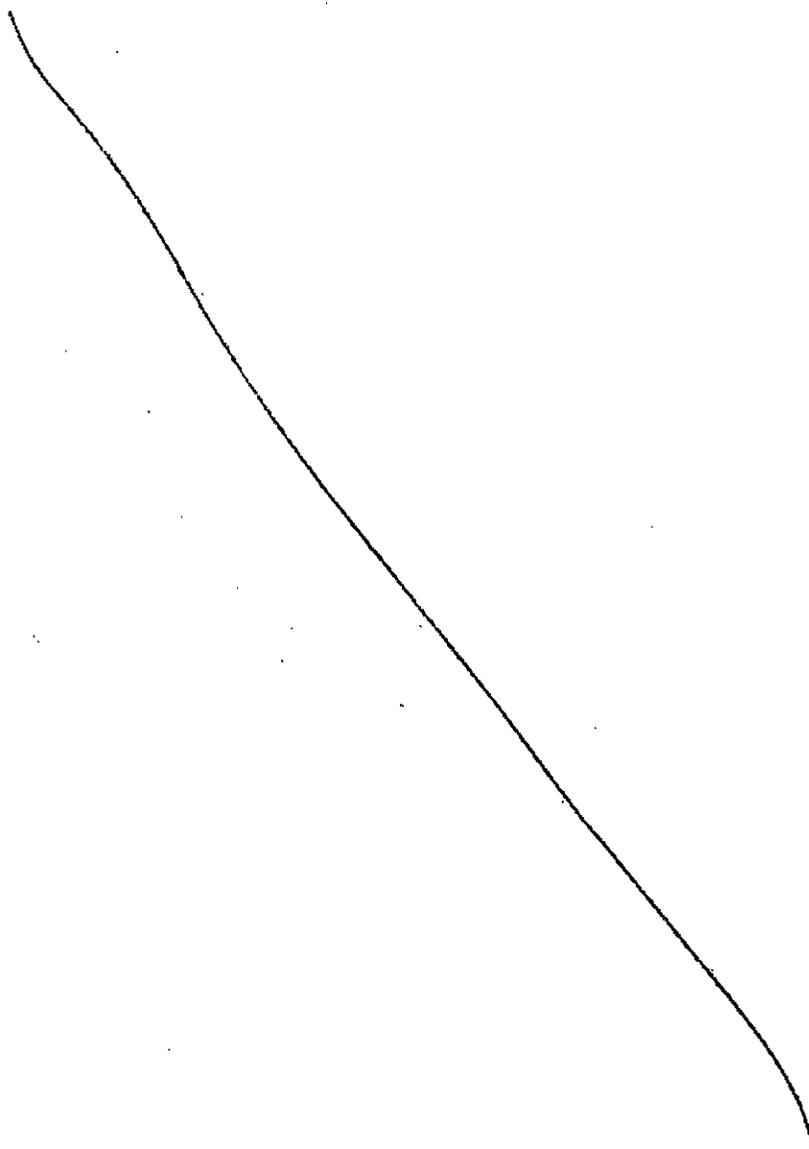
Il referente G.I. AIA
Claudio F. Rapisetta

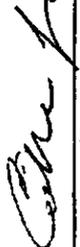
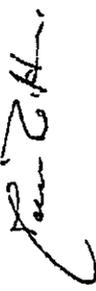




Nota per il Presidente della Commissione AIA-IPPC

Allegato al Verbale di Riunione del 21-06-2016



ISTITUZIONE/ ORGANIZZAZIONE RAPPRESENTATA	NOMINATIVO	TELEFONO/ CELLULARE	FAX	POSTA ELETTRONICA	FIRMA
IAPC	CLAUDIO BAPICETTA	338 9338577		claudio@iapc.it hotmail.com	
Comune S.F. Filippo del Mela	COTTONE EUGENIO			comune@sfmela.com	
IPPC	MAURO ROTAJORE	335-6148601		mauro@ippc.it	
ISPRA	GIUSEPPE DI MARCO	0650072068		di.marco@ispra.it	
ISPRA	MARCO FASOLIZIO	338-2170644		marco.fasolizio@ispra.it	
CITTA' METROPOLITANA MESSINA	CONCETTA CARRELLI	3295744574		c.carrelli@provincia.me messina.me.it	